

**INTERVISTA DOTT.SSA PIERLUISA CABIDDU**  
**PRESIDENTE DI ADR NOTARIATO**

- 1) Come neo Presidente di ADR Notariato, può illustrarci come e, in cosa, consisterà il cambio di passo di questo organismo di mediazione? Quale, in sostanza, il Suo progetto di sviluppo?**

“L’organismo di mediazione notarile, ADR notariato S.r.l. era, fino al mese di Settembre dello scorso anno, partecipato prevalentemente da Notai, e l’attività di mediazione era concentrata quasi esclusivamente nella regione Lazio.

Il Consiglio Nazionale del Notariato, considerata l’importanza della mediazione, sia per la sua valenza sociale, sia perché in sintonia con la funzione anti processuale che caratterizza l’attività notarile, ha deliberato di acquisire le quote della società di ADR notariato, divenendone socio unico, con l’obiettivo di diffondere la mediazione in modo capillare su tutto il territorio nazionale, come un’ulteriore opportunità di crescita professionale per i notai, e come risorsa per la società e per le istituzioni, in un’ottica anche deflattiva del carico giudiziario. Per perseguire questi obiettivi, l’organizzazione della mediazione notarile è stata radicata in seno al Consiglio Nazionale del Notariato, sia logisticamente, come sede dell’organismo nazionale di mediazione notarile, sia sotto il profilo organizzativo. Anche con la mediazione, dunque, il notariato vuole essere vicino ai cittadini, con quella prossimità che già caratterizza l’assistenza in sede notarile. Per questo, è in atto una campagna di sensibilizzazione della categoria, con il coinvolgimento dei consigli notarili distrettuali”.

- 2) Ad Ottobre 2021, l’Osservatorio si occuperà, in una delle sue Officine della Conciliazione in programma, del ruolo del notaio negli accordi di mediazione. Quanto, a Suo parere, può essere rilevante la figura notarile per risolvere questioni che, diversamente, avvierebbero procedimenti giudiziari, soprattutto oggi, alla luce delle conseguenze della pandemia, difficili da gestire sia nei rapporti economici che familiari?**

“Il ruolo del notaio nella mediazione civile e commerciale può essere di grande rilievo: ricordiamo che il notaio nel suo ruolo istituzionale è imparziale, super partes, possiamo dire che la cultura dell’accordo è nel suo DNA.

L’esigua percentuale di contenzioso sugli atti notarili, infatti, è la dimostrazione di quell’importante ruolo anti-processuale, di giustizia preventiva, che il notaio

svolge. Questo suo status di imparzialità, ben si coniuga con l’istituto della mediazione”.

- 3) **In particolar modo, in quali ambiti specifici, secondo Lei, le clausole di mediazione, opportunamente previste, possono risultare efficaci ai fini di una composizione bonaria di un’eventuale controversia?**

“L’inserimento di clausole di mediazione, condivise dalle parti negli atti notarili, è uno degli obiettivi che ADR Notariato si prefigge di incentivare tra i notai, nella consapevolezza della loro importanza ai fini di una composizione bonaria di una controversia. Gli ambiti applicativi possono essere i più vari, ma rivelarsi importanti - in particolare - nella contrattazione immobiliare, soprattutto nella fase preliminare. Negli atti traslativi della proprietà, l’importanza delle clausole di mediazione potrebbe assumere un ruolo decisivo per disinnescare i possibili contenziosi, che potrebbero sorgere in relazione agli aspetti condominiali, urbanistici o relativi ai difetti del bene, solo per citarne alcuni; ugualmente importanti, si potrebbero rivelare queste clausole in ambito divisorio e successorio, inserendole nei testamenti, ambito in cui è spiccata la specifica competenza notarile”.